

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2019**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Zerocento Società Cooperativa Sociale Onlus

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Distretto di Faenza (Unione dei Comuni della Romagna Faentina)

TITOLO PROGETTO

Anch'io Centro

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La Zerocento Società Cooperativa Sociale Onlus da anni si occupa della realtà adolescenziale operando infatti dal 1986 nel territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina attraverso un'attenta e costante osservazione dei bisogni di questa fascia di età, a cui ha cercato di rispondere con un ventaglio di offerte in base alla tipologia e peculiarità della domanda con il coinvolgimento in una rete di lavoro delle agenzie amministrative ed educative territoriali.

A seguire riportiamo le esperienze più recenti e significative:

Gestione da oltre quindici anni dei Centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme su mandato dei Servizi Sociali Associati ed in seguito con aggiudicazione di bando di gara dell'Unione della Romagna Faentina;

Gestione dei Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio e Brisighella (già Centri di Aggregazione) su mandato dei Servizi Sociali Associati ed in seguito con aggiudicazione di bando di gara dell'Unione della Romagna Faentina;

Progetti di dimensione distrettuale attivati negli ultimi anni - Città Amica Mia (2010-2011); Scelgo quindi sono (2012-2013); Polites (2012-2014); Homo Ludens (2012-2014); Scelgo quindi sono...un passo avanti (2013-2014); Scelgo quindi sono...3! (2014-2015); 360 gradi di prevenzione (2015-2016); "Pari"connessioni On line – On life (2017/2018).

Un lungo periodo di sperimentazione che ha permesso oggi di consolidare una metodologia di lavoro che fonda le sue basi nella conoscenza dei territori, nei fabbisogni del target di riferimento, nelle sinergie locali. Un know-how fondamentale per lo sviluppo e crescita delle nuove potenzialità esistenti e che si stanno affacciando.

Partendo quindi da questa esperienza territoriale si declinano i seguenti obiettivi per il progetto: valorizzazione dei luoghi di aggregazione presenti sul territorio e le attività educative di sostegno allo studio; diversificazione degli orari di apertura ed ampliamento attività rivolte all'esterno in collaborazione con il territorio; allargamento dei target di utenza rispetto all'età tradizionale; incentivazione delle capacità di lavorare in gruppo degli operatori coinvolti; promuovere l'assunzione di responsabilità e il protagonismo dei partecipanti al progetto; promozione del benessere attraverso il potenziamento dei fattori di protezione legati ad esperienze costruttive con il gruppo dei pari e di valorizzazione personale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Periodo di settembre/ottobre/novembre: focus group con i ragazzi già frequentanti ed individuazione peer educator. Strutturazione di una indagine conoscitiva sulle esigenze dei territori coinvolti attraverso i ragazzi in maniera ludica e su altri destinatari indiretti come insegnanti, operatori biblioteca esercenti, genitori rispetto al tema della prevenzione, benessere degli adolescenti. Indagine conoscitiva nelle scuole per indagare su ciò che potrebbe interessare il target. In particolare il progetto andrebbe presentato ai bambini in uscita dalle elementari al fine di creare un ponte\traghetto per coinvolgere e far conoscere sin da subito il nuovo progetto. L'importanza del coinvolgimento delle classi quinte permette di evitare lo stacco netto tra medie ed elementari e poter già lavorare su diversi gruppi. Inoltre, favorirebbe un sistema di tutoraggio. Coloro che sono in prima media potrebbero sostenere quelli di quinta e via dicendo. Per l'integrazione dei ragazzi a termine della scuola media invece si prevede il coinvolgimento dei ragazzi nei mesi di settembre e ottobre. Periodo dicembre/gennaio: promozione dei laboratori e delle aperture straordinarie/eventi nelle scuole.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12) .

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il Centro di Aggregazione Giovanile è un servizio che si colloca nell'ambito delle offerte socio-educative rivolte a preadolescenti e adolescenti e persegue una finalità di prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione, della socializzazione, della promozione culturale e dell'apertura al territorio. Il Centro vuol rappresentare il luogo privilegiato: dell'ascolto dei bisogni e delle esigenze manifeste o latenti dei minori per favorire una crescita personale armoniosa e consapevole anche attraverso lo stimolo alla riflessione sulle proprie esperienze; in cui generare occasioni per lo sviluppo della creatività e del piacere della ricerca; in cui creare momenti di partecipazione sociale attiva di singoli o di gruppi, per l'emancipazione personale e la maturazione di abilità sociali che favoriscano la migliore gestione di Sé nel proprio contesto di vita; in cui poter sperimentare rapporti e relazioni costruttive con i coetanei; in cui compiere un percorso educativo e di formazione mediato e sostenuto da figure adulte significative.

Il Gruppo Educativo e di Sostegno è un servizio che mira ad offrire un servizio di accompagnamento nei compiti scolastici, e in particolare: supporto allo studio e al consolidamento delle competenze acquisite; adozione di un corretto metodo di studio; incoraggiamento delle abilità personali di auto-efficacia rispetto all'assolvimento dei carichi scolastici; sviluppo dell'apprendimento cooperativo. Si inserisce nell'ambito delle azioni preventive della dispersione scolastica e alla riduzione dei comportamenti a rischio di devianza. L'iniziativa del Gruppo Educativo di Sostegno Scolastico intende rappresentare una valida proposta per far sperimentare ai ragazzi la gamma dei possibili vissuti in relazione alla propria autostima, al senso di autoefficacia, all'impegno, alla responsabilità e alle competenze sociali, tutte dimensioni del Sé che hanno un notevole rilievo nella costruzione, ridefinizione e nel consolidamento dell'identità adolescenziale. Il servizio è orientato al supporto scolastico e ad una migliore integrazione psicosociale nell'ambiente della scuola e nel proprio territorio.

Il progetto partirà dal lavoro svolto dagli operatori dei centri sul territorio in questi anni e sarà declinato nelle seguenti azioni, strategie e tempistiche

AZIONE 1 – Promozione del progetto

Periodo di settembre/ottobre/novembre: focus group con i ragazzi già frequentanti ed individuazione peer educator. Strutturazione di una indagine conoscitiva sulle esigenze dei territori coinvolti attraverso i ragazzi in maniera ludica e su altri destinatari indiretti come insegnanti, operatori biblioteca esercenti, genitori rispetto al tema della prevenzione, benessere degli adolescenti. Indagine conoscitiva nelle scuole per indagare su ciò che potrebbe interessare il target. In particolare il progetto andrebbe presentato ai bambini in uscita dalle elementari al fine di creare un ponte\traghetto per coinvolgere e far conoscere sin da subito il nuovo progetto. L'importanza del coinvolgimento delle classi quinte permette di evitare lo stacco netto tra medie ed elementari e poter già lavorare su diversi gruppi. Inoltre, favorirebbe un sistema di tutoraggio. Coloro che sono in prima media potrebbero sostenere quelli di quinta e via dicendo. Per l'integrazione dei ragazzi a termine della scuola media invece si prevede il coinvolgimento dei ragazzi nei mesi di settembre e ottobre. Periodo dicembre/gennaio: promozione dei laboratori e delle aperture straordinarie/eventi nelle scuole.

AZIONE 2 – Definizione e realizzazione dei laboratori, aperture straordinarie, peer-education

Nel periodo dicembre/gennaio, al termine del periodo di indagine, raccolta fabbisogni, coinvolgimento dei peer-educator verranno definiti una serie di laboratori (da svolgersi in orario scolastico o durante l'apertura dei centri) e saranno progettate sulla base dei riscontri le aperture straordinarie dei centri ed il ruolo dei peer-educator. A titolo esemplificativo potrebbero essere attivati: attività sportive con possibilità di avere a disposizione la palestra comunale, attivare collaborazioni con i circoli del tennis e/o altre associazioni sportive per consentire a coloro che non possono permettersi tali attività a pagamento di praticare attività aggregative e ludiche con il filo conduttore dello sport. Corsi di alfabetizzazione per tutte le fasce di età del target, per limitare al massimo le barriere linguistiche che sempre più frequentemente portano all'isolamento dei più fragili, inoltre poter aderire maggiormente ai programmi scolastici limitando così l'abbandono scolastico. Laboratori strutturati, condotti anche da professionisti esterni (ad esempio un fotografo per guidare i ragazzi alla scoperta della città con l'obiettivo di realizzare una mostra fotografica oppure un corso di Teatro Sociale appoggiandosi all'Associazione Bassa Romagna Therapy Pets, la quale offre corsi di teatro emozionale per diverse fasce di età con spettacolo conclusivo. Saranno pianificate le aperture straordinarie (oltre al ruolo dei peer-educator) dedicate a specifiche attività o target tenendo in considerazione che al momento i centri di aggregazione sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 18:30 mentre i gruppi di sostegno scolastico hanno un orario maggiormente flessibile con fasce di intervento ridotte rispetto ai centri sia come giorni che come orario. Tali attività saranno realizzate nel periodo febbraio – maggio 2020.

AZIONE 3 – Eventi straordinari

Nel periodo di giugno e luglio saranno organizzati eventi aperti alla cittadinanza trasversali tra tutti i centri che vedranno l'eventuale conclusione di alcuni laboratori effettuati e restituiranno alla cittadinanza ed al distretto di riferimento il lavoro realizzato grazie al progetto ed alla partecipazione attiva dei ragazzi.

AZIONE 4 – Network come condivisione delle esperienze

L'azione trasversale di networking consentirà di realizzare e sviluppare il progetto in modo coerente e dinamico. Al di là di ogni differenza e di ogni somiglianza, ogni servizio territoriale ha un progetto globale specifico da cui sviluppare i progetti presentati annualmente; riteniamo opportuno formalizzare questa rete di lavori in un lavoro di rete basato su un

progetto, pensando quindi in termini di intenzionalità e non di casualità. Una prima finalità riguarda la costruzione di un gruppo di elaborazione e di autopromozione del proprio lavoro, creando i presupposti per un aumento dello standard qualitativo di ogni servizio, di ogni progetto e di ogni singolo educatore. Una seconda finalità è indirizzata verso l'ottimizzazione delle risorse a disposizione. L'esperienza e la visione di ciascun operatore può essere utile agli altri per affrontare le varie situazioni sia rispetto all'analisi iniziale, sia rispetto alle strategie da attuare e, allo stesso modo, lo scambio di materiale e strumentazioni può essere molto utile ai servizi per sperimentare nuove esperienze. Infine una terza finalità riguarda lo sviluppo e il consolidamento di una rete di collaborazioni come mezzo per il perseguimento degli obiettivi comuni ed individuali in ogni singolo servizio. Network quindi come osservatorio del mondo giovanile e come laboratorio produttivo di pensieri e azioni mirate al miglioramento dei servizi come risorsa territoriale. Saranno realizzare le seguenti attività di network condotte dal referente di progetto: 3 incontri di 3 ore ciascuno con tutti gli operatori presso la sala formazione della cooperativa cadenzati nella seguente periodicità: ottobre 2019, marzo 2020, giugno 2020.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme; Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio e Brisighella; Scuole del territorio del distretto di riferimento (Comune di Faenza - Unione della Romagna Faentina); Sala Formazione sede Cooperativa Zerocento; Sedi di Associazioni del distretto di riferimento che collaboreranno nella realizzazione del progetto (Associazioni culturali, palestra comunale, circoli sportivi, centri sociali, biblioteche.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il numero dei destinatari diretti fa riferimento agli utenti attualmente iscritti ai centri coinvolti nel progetto: centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme; gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio e Brisighella: mediamente coinvolgono circa 550 preadolescenti e adolescenti prevalentemente nella fascia 12 – 15 ed ovviamente le loro famiglie. L'obiettivo è di ampliare il target di età come frequentanti ed il numero complessivo degli iscritti del 5%. Come destinatari indiretti sono da considerare le famiglie dai ragazzi, gli insegnanti dei plessi scolastici coinvolti (circa 50), ed i volontari delle Associazioni locali (circa 30).

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La capacità di utilizzare la rete dei servizi e delle realtà territoriali è uno degli aspetti più positivi che la Cooperativa Zerocento ha maturato e consolidato in questi anni sui territori della Romagna Faentina. Da questa capacità di creare rete, sono nati progetti trasversali che hanno visto incentrata l'azione di progettazione sull'adolescenza, sull'agio e la prevenzione. Il grande lavoro di rete condotto dagli educatori dei Centri di Aggregazione e Gruppi educativi con gli Istituti Scolastici del distretto faentino ha fornito un data-base su criticità e competenze relazionali di preadolescenti e adolescenti in grado di stilare le linee guida su come andare incontro agli alunni e realizzare progetti educativi di carattere preventivo rispetto alle necessità emergenziali, o più semplicemente, aiutare i ragazzi ad entrare in relazione con i coetanei all'interno del proprio gruppo classe. La Cooperativa Zerocento ha sempre perseguito la scelta strategica della collaborazione con gli enti istituzionali nella promozione di programmi di prevenzione e protagonismo giovanile rivolti

in particolare agli studenti della scuola secondaria di primo grado attraverso la "peer education", modalità primaria per promuovere la cittadinanza attiva, l'adozione di comportamenti, stili di vita e abitudini di vita sani e consapevoli, in particolare su macro ambiti specifici. Sebbene il lavoro di fiducia e collaborazione con il territorio tutto non sia mai mancato, occorre da questo ripartire per proiettare in avanti le linee guida su un progetto dell'adolescenza a lungo termine che tenga conto delle esigenze che in questi anni i servizi hanno individuato e raccolto; bisogni che a causa dei continui cambiamenti socio-culturali verranno sempre meno introiettati all'interno di uno spazio fisico chiuso e specifico per adolescenti, ma anzi si avverte fin d'ora la necessità di un lavoro di educazione "aperto" e maggiormente inclusivo con le figure educative vicine al target di riferimento e cioè le famiglie, la scuola e la comunità tutta. La sinergia fondamentale è quindi prevista con i referenti Istituzionali dell'Unione della Romagna Faentina – Servizi alla Comunità e Centro per le Famiglie e con il mondo della Scuola sfruttando nello specifico le relazioni avviate con diversi insegnanti e dirigenti dei plessi territoriali. Infine i laboratori esperienziali potranno essere realizzati in collaborazione con: proporremo Associazione Pereira di Bagnacavallo (per laboratori teatrali); Associazione Villaggio Globale (laboratori musicali o a tema Cittadinanza attiva); Associazione Bassa Romagna Therapy Pets; professionisti singoli; biblioteche comunali.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2019)

9 settembre 2019

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31/07/2020

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Relazioni sull'andamento del lancio di progetto e delle attività laboratoriali; numero di nuovi iscritti riconducibile al progetto; incremento degli iscritti nella fasce di età 11 – 12 e 16 – 17 proporzionalmente al totale; numero di peer educator coinvolti nel progetto; numero complessivo di adolescenti coinvolti attivamente nel progetto; numero di eventi esperienziali realizzati; allargamento della fasce di apertura dei servizi; riscontri emergenti all'interno dei focus group realizzati nei centri; riscontri emergenti alle assemblee con i familiari; numero di incontri di network tra gli operatori realizzati.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:

Euro 4.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 14.600 spese personale cooperativa Zerocento

Euro 400 materiale di consumo e cancelleria

Euro 15.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.250,00 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Faenza, 17 giugno 2019

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____